

avvenga, e che il voto sia dato, anche nel mio interesse personale. (*Segni d'attenzione*).

La legge è mia, quantunque approvata in Consiglio dei ministri da tutti i miei colleghi: e se essa fosse respinta, so qual'è il mio dovere. (*Commenti*).

Credo che queste dichiarazioni non debbano meravigliare alcuno. Fui imputato in altre occasioni, per altri voti che io non ricorderò, di aver seguito la via delle crisi parziali. Or senza discutere di quei casi, sta in fatto che il caso d'oggi è del tutto diverso. Voi avete dinanzi a voi una legge portata da me e da me difesa.

Io ho detto un momento fa quali sieno le mie intenzioni, quali i poteri che io vorrei dati alla Commissione parlamentare, qualora voi votaste il passaggio alla seconda lettura. Ove queste dichiarazioni non bastino, ove sia volontà della Camera di respingere la legge, non ho nulla a dire, e mi regolerò secondo il suo giudizio.

Prego intanto nuovamente l'onorevole deputato Fortis di ritirare la sua mozione sospensiva, e di lasciare la Camera libera di discutere e di votare a suo tempo.

Non posso dare altre spiegazioni, nè esprimere altrimenti il mio desiderio ed i miei sentimenti. (*Commenti animati*).

Fortis. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fortis. Mi duole assai di non poter aderire al desiderio espresso dall'onorevole presidente del Consiglio; quello cioè che io ritiri la mia mozione sospensiva.

Mi perdoni l'onorevole presidente del Consiglio se gli dico che in questo caso egli vede le cose in modo troppo assoluto.

Io non so perchè, approvando in massima il divisamento del Governo, e d'altra parte riconoscendo che il disegno di legge è incompleto e connesso con un altro disegno di legge che sta già dinanzi alla Camera, non si possa e non si debba proporre il rinvio della discussione, affinché tutta la materia venga contemporaneamente trattata e possano essere armonizzate le leggi che debbono regolarla.

La sospensiva risponde esattamente al mio pensiero intorno alla proposta di legge.

È presto detto: si respinge la legge. Ma respingere la legge vuol anche dire rifiutare il principio a cui si informa; mentre io invece lo accetto e domando che sia rettamente applicato.

Perchè adunque ritirare in questo momento la sospensiva? Io dovrei rinunciare al convinci-

mento che mi ha mosso a parlare: ed a questo non sono disposto.

Presidente. Verremo ai voti. Come la Camera ha udito, l'onorevole Fortis propone la sospensiva della discussione del disegno di legge intorno al riordinamento delle prefetture, il che significa rimandare a tempo indeterminato la discussione di questo disegno di legge.

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Onorevole Lazzaro, il regolamento non mi permette di darle facoltà di parlare.

Lazzaro. Per una dichiarazione.

Presidente. Per una dichiarazione?

Lazzaro. Sì.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Lazzaro. Poichè siamo nella discussione sotto forma di prima lettura, e poichè qui si tratta di discutere del principio della legge, senza compromettere per nulla le modalità con le quali questo principio deve essere applicato, io sono dolente di non poter votare la sospensiva, perchè accetto il principio della legge: mi riservo però di fare a suo tempo le osservazioni, che crederò opportune.

Presidente. Intorno alla proposta sospensiva dell'onorevole Fortis hanno chiesto la votazione nominale gli onorevoli deputati: Giampietro, Cavalieri, Luigi Ferrari, Mussi, Nasi, Sanguinetti Cesare, Severi, Sani Severino, Tassi, Passerini, Santini.

Coloro che intendono di approvare la proposta sospensiva dell'onorevole Fortis risponderanno sì: coloro che intendono di respingerla risponderanno no.

Prego gli onorevoli deputati di far silenzio perchè si possano raccogliere i voti con precisione.

Si proceda alla chiama.

Fullè, segretario, fa la chiama.

Risposero no:

Adami — Alli-Maccarani — Amadei — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnesa.

Badini — Balenzano — Basini — Bastogi — Beltrami — Berti Domenico — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Bianchi — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonasi — Bonghi — Bordoni — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Brin — Broccoli — Bufardecì.

Cadolini — Cagnola — Calvanese — Campi — Capo — Cappelli — Carcano — Cardarelli — Carmine — Casana — Casati — Castelli — Castoldi — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri